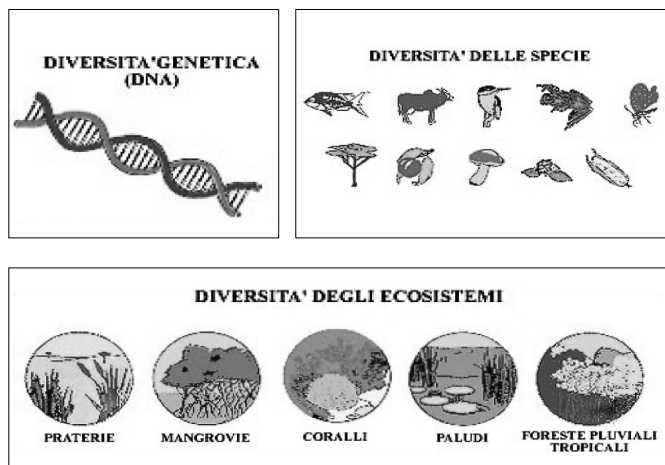


Nell'anno della biodiversità

Abbiamo ricevuto da suor Lucia Guidolin, docente, questa "buona pratica" che volentieri trasmettiamo.

Si tratta di un lavoro di sintesi degli studenti delle classi terze A e B di chimica dell'Itis - Lst "Ettore Molinari" di Milano sul progetto della biodiversità, sponsorizzato dalla Fondazione Cariplo e che ha visto coinvolti al completo gli insegnanti dei due Cdc. Si è affrontata anche la storia del monachesimo. Un progetto, quest'ultimo, a cui hanno partecipato "tutti", anche i non avvalentisi, sia alla stesura di un documento in Power Point sia alle relative uscite presso l'Abbazia di Chiaravalle e la Certosa di Pavia.

2010 anno sulla "biodiversità"



Il tema sviluppato dalle classi 3 chimici sez. A e B è quello della "Biodiversità" che si propone di investigare il territorio al fine di comprenderne lo stato in termini di biodiversità, individuare opportunità per contribuire concretamente alla tutela della biodiversità, verificare la fattibilità delle azioni individuate e realizzarle.

L'obiettivo di fondo è quello di contribuire a modificare positivamente l'atteggiamento degli studenti sulle tematiche ambientali, accrescendone le conoscenze e le competenze di "cittadinanza attiva e responsabile" e in comportamenti concreti. Questa finalità di lungo periodo si traduce nell'obiettivo specifico del miglioramento della qualità dei processi formativi, con particolare riferimento a quelli scolastici.

Progetto "Scuola 21-Educazione sostenibile nella scuola del XXI secolo"

La Biodiversità entra nel progetto "Scuola 21" di Fondazione Cariplo sul tema della sostenibilità ambientale, è un percorso didattico interdisciplinare e pluriennale realizzato con l'USR Lombardia. Il progetto sviluppato in 13 scuole

delle province di Milano, Pavia e Sondrio intende contribuire al miglioramento dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo di una metodologia didattica interdisciplinare orientata alla risoluzione dei problemi sul tema della sostenibilità ambientale, "caso emblematico" in cui saperi diversi debbono convergere verso soluzioni condivise.

Il Progetto Scuola 21 richiama fortemente "Giustizia, pace e l'integrità del creato".

ABBAZIE - Il giardino dei semplici

La parte del progetto interdisciplinare a me affidato come insegnante di Religione è stato quello di "indagare" nel Giardino dei semplici che si è originato all'interno del Monachesimo e connesso con le attività dei monaci.



La cura della terra, oltre allo studio, l'apprendimento e la trascrizione dei codici, promosse lo sviluppo di spazi destinati esclusivamente alla coltivazione di piante aromatiche e medicinali. Il giardino sarebbe divenuto fondamentale per la cura del corpo e della mente dei monaci, degli ospiti, dei malati, motivo di particolare attenzione nella regola di San Benedetto da Norcia. Nel giardino avrebbero trovato spazio anche i fiori destinati all'ornamento dei luoghi di culto e gli ortaggi e i frutti per la mensa. Il giardino doveva essere caratterizzato da un'armonia particolare tra natura e cultura: la volontà dell'uomo contiene lo sviluppo spontaneo della flora e della fauna ed esercita un controllo che traspare dall'aspetto di questo luogo. Nel giardino l'interazione tra individuo e natura si perfeziona continuamente; deve equilibrare tra loro in precisi limiti ciò che è naturale e ciò che è umano in un rapporto armonioso e bilanciato. Questo giardino non potrà che identificarsi con il giardino dei beati il "giardino dell'anima", inattaccabile da dolori e passioni.

Il giardino dei semplici assolveva al compito di importanza fondamentale per lo sviluppo delle scienze naturali, della medicina per il benessere degli uomini. La produzione di medicinali e bevande sono una loro attività caratteristica. Nei monasteri si sceglieva un monaco preparato nella coltivazione delle piante medicinali e la loro conseguente conservazione e rappresentava nello stesso tempo, il farmacologo, il medico e lo speziale di oggi. Nascono così le prime farmacie.

P. Giovanni, certosino della abbazia di Chiaravalle, ci ha fatto da guida artista dell'abbazia ma soprattutto del giardino dei semplici e del laboratorio dal quale traggono ancora medicinali, tisane, liquori.

La Certosa di Pavia ha completato la giornata all'insegna delle abbazie e del monachesimo, impegno didattico che ci ha visti impegnati per circa quattro mesi.